

**Vice Postulazione per la causa dei Santi
Frati Minori di Lecce**



Beato Transito del Venerabile Fra Giuseppe Ghezzi



Canto:

Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Assemblea: AMEN

Presidente: La pace del Signore sia con voi

Assemblea: e con il tuo Spirito

Presidente: Tra gli altri doni che ricevemmo ed ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore, il Padre delle Misericordie, per i quali dobbiamo maggiormente rendere grazie, c'è la nostra vocazione, e quanto più è grande e perfetta, tanto più a Lui siamo obbligati. Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo ci conceda lo spirito di sapienza perché possiamo conoscere qual è la speranza della nostra chiamata e rendergli grazie con una vita santa. *Per Cristo nostro Signore.*

Assemblea: AMEN

Presidente: Ringraziamo il Signore per il dono dei Fratelli, per il dono del Venerabile Fra Giuseppe Michele Ghezzi che è stato per la chiesa il segno luminoso di Santità nell'aver vissuto il Vangelo delle beatitudini e ha saputo essere "sale della terra" e "luce del mondo" e ha scelto di farsi povero per essere beato.



1Lett: Ringraziamo insieme il Signore dicendo:
Benedetto nei secoli il Signore.

1Lett: Lode a te, o Padre, che hai arricchito la Chiesa della santità di vita del tuo servo Giuseppe.

Ass.: *Benedetto nei secoli il Signore.*

1Lett: Lode a te, Signore Gesù Cristo, che hai fatto del Venerabile Fra Giuseppe un tuo testimone franco e ardente.

Ass.: *Benedetto nei secoli il Signore.*

1Lett: Lode a te, Spirito Santo, che hai donato al Venerabile Fra Giuseppe i carismi della carità.

Ass.: *Benedetto nei secoli il Signore.*

1Lett: Lode alla Santissima Trinità perché nella vita del Venerabile Fra Giuseppe Michele Ghezzi hai acceso il fuoco della Carità.

Ass.: *Benedetto nei secoli il Signore.*

Cel.: Preghiamo.

Padre santo, che ti sei degnato di scegliere il Venerabile Fra Giuseppe Michele Ghezzi tra i seguaci di San Francesco d'Assisi, concedi anche a noi, che devotamente ne ricordiamo il transito da questa terra a Te, di seguire sempre i suoi esempi, per essere ammessi con lui alla gioia eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen.



2 lett: Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (13,1-13)

¹ Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. ² E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. ³ E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. ⁴ La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, ⁵ non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, ⁶ non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. ⁷ Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. ⁸ La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. ⁹ La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. ¹⁰ Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. ¹¹ Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. ¹² Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. ¹³ Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità! **Parola di Dio**



Guida: Recitiamo alcuni versetti della parabola evangelica del giudizio universale (cfr Mt 25), testo che ha aiutato il Venerabile Fra Giuseppe Ghezzi a riconoscere e amare Gesù soprattutto nei poveri e negli ammalati. Insieme cantiamo il ritornello:

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo.

3Lett: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **Rit.**

3Lett: Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere. **Rit.**

3Lett: Ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. **Rit.**

2Lett: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? **Rit.**

3Lett: Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? **Rit.**

3Lett: Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. **Rit.**



Guida: Tutta la vita del Venerabile Fra Giuseppe Michele Ghezzi è stata un'offerta di carità a Dio e ai Fratelli. "Non sibi sed aliis" "non per se stesso ma per gli altri", il motto nobiliare dei suoi avi l'ha vissuto sino alla fine della sua vita in chiave evangelica e francescana. Ascoltiamo ora il beato transito del Venerabile.

Presidente:

Memoria del Pio Transito del Venerabile Fra Giuseppe Michele Ghezzi

Dal primo libro delle Cronache conventuali di Fulgenzio

Fra Giuseppe Ghezzi alle 23.40 del 9 febbraio 1955 si è spento calmo e sereno come un angelo. Da poco i religiosi si erano ritirati nelle celle. Il frate era rimasto rannicchiato sul letto, non potendo da tanto tempo rimanere coricato, perché ormai curvo nella spina dorsale. Essendo da alcuni giorni più ammalato del solito, non prendeva cibo, perché debolissimo di stomaco. Si manteneva solo con qualche bevanda.

Al mattino del giorno 9 febbraio era stato trasportato col seggiolone in cappella dove si conservava il Santissimo Sacramento e dove celebra il Ministro Provinciale. Fra Giuseppe assistette alla Santa Messa e dopo essersi confessato, ricevette la comunione. Poi fu trasportato nella sua cella quasi sfinito di forze.

Verso le 15:00 chiese al guardiano, padre Benigno Perrone, di deporre l'abito e distendersi sul letto; poco dopo, chiese allo stesso, di essere dispensato dall'Ufficio di Regola.



La sera dello stesso giorno, attorniato dai frati chierici, gli fu amministrata da padre Francesco Massaro l'Estrema Unzione, che ricevette con grande devozione e con piena lucidità di mente, seguendone la cerimonia come gli permetteva il male. Così rimase rannicchiato sul letto sino al momento della morte che lo colse senza agonia e quasi in assopimento.

Negli ultimi momenti della sua vita era presente, oltre al Padre Guardiano, il signor Mario Miglietta di Squinzano, aiutante di Fra Giuseppe nell'opera delle missioni francescane e un pochino suo infermiere.

Il suo corpo, ridotto alle sole ossa e alla pelle, fu composto dai frati e al mattino del 10 febbraio fu trasportato in chiesa, dove verso il tardi si dovevano fare le esequie, per poi trasportarlo al cimitero nelle ore pomeridiane. Non appena si sparse la notizia della sua morte, incominciò l'affluenza dei fedeli, che a sera divennero un pellegrinaggio ininterrotto, sino alle ore le 20.30 quando si dovette chiudere la Chiesa.

Accanto alla salma del frate furono contati, accessi da mani ignote, oltre 500 lumicini che formavano come un lago di luce sul pavimento del tempio. Al mattino del giorno 11 febbraio ricominciò l'affluenza del pubblico, che attorno al catafalco divenne totalmente folto da richiedere l'intervento dei vigili urbani. Dopo la Santa Messa di Requiem celebrata dal Ministro Provinciale, Molto Reverendo Padre Egidio De Tommaso, il Molto Reverendo Padre Cherubino Cannarile lesse l'elogio funebre.

Tra la folla c'era anche in chiesa il sindaco di Lecce, Oronzo Massari, il quale spontaneamente volle seguire il feretro per un tratto del percorso fino al cimitero.



La bara, portato in spalla dai chierici, rimase scoperta dietro permesso del sindaco per permettere alle persone assiegate ai lati della strada di poter vedere le spoglie mortali del Santo Religioso. Molti affermano di aver ricevuto, durante la sua vita, per sua intercessione, grandi grazie.

Fra Giuseppe è sceso nella tomba con grande rimpianto dei frati, dei fedeli e di tanti che lo ammiravano, con una convergenza di apprezzamento sorprendenti. Egli ha lasciato un grande vuoto tra i suoi fratelli che in lui vedevano e ammiravano il vero frate minore. Presidente: E noi, nel ricordo del tuo dopo anni Pio Transito al cielo, veniamo a te, caro Fra Giuseppe e veneriamo i tuoi resti mortali. Preghiamo la Santissima Trinità, nel cui amore vivi per sempre, perché anche noi, sul tuo esempio, possiamo partire da questo luogo portando il Vangelo di Gesù Cristo, di porta in porta, visitando i fratelli, offrendo ad essi l'amore di Gesù Cristo, quell'amore che hai ricevuto e custodito nella tua vita e che hai condiviso con i poveri e gli ultimi della nostra terra salentina.

A laude di Cristo!

Tutti: Amen

Canto:



Presidente:

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, che nel corso dei secoli, hai suscitato tanti santi per la Tua gloria e per l'edificazione della Chiesa, implorando grazie celesti, glorifica con la Beatificazione il Venerabile Giuseppe Michele Ghezzi. Fa che, seguendo il suo esempio di umiltà, di povertà e di donazione generosa ai fratelli, anche noi possiamo dare oggi una viva testimonianza al Vangelo con la vita e con le opere. *Tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei Secoli. Amen*

BENEDIZIONE

Pres.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

Cel.: Dio onnipotente allontani da voi ogni male e vi conceda i doni della sua benedizione.

Ass.: Amen.

Pres.: Renda attenti i vostri cuori alla sua parola, perché possiate camminare nella via dei suoi precetti.

Ass.: Amen.

Pres.: Vi aiuti a comprendere ciò che è buono e giusto, perché diventiate coeredi della città eterna.

Ass.: Amen.

• *Il Presidente impartisce la benedizione*

Pres.: Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.Cel.: Glorificate il Signore con la vostra vita.

Andate in pace.

Ass.: Rendiamo grazie a Dio.





A cura dell'Ufficio della Vice Postulazione della Causa dei Santi
Provincia dell'**Assunzione della Beata Vergine Maria**
dei Frati Minori di Lecce

